

Il sotto riportato Ordine del Giorno (prot. 126432), presentato dal gruppo consiliare Per Me Modena, emendato in corso di seduta, è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 24

favorevoli 24: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Montanini, Pacchioni, Querzè, Rabboni, Rocco, Scardozzi, Stella, Trande, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

astenuti 4: i consiglieri Di Padova, Morandi, Poggi e Santoro

Risultano assenti i consiglieri Bortolamasi, Galli, Malferrari, Morini e Pellacani.

ORDINE DEL GIORNO

PREMESSO:

- che la riflessione teorica e le esperienze che collegano urbanistica e sicurezza ci insegnano che per creare una città sicura, servono interventi urbanistici che incidano sulle attività, sulle forme di uso dello spazio, sul senso di appartenenza ai luoghi, sulle relazioni di vicinato, sul coinvolgimento diretto dei cittadini;
- che, senza nulla togliere al ruolo imprescindibile svolto dalle forze dell'ordine, la sicurezza urbana è mantenuta anche da una complessa rete di controlli per lo più spontanei e di norme fatte osservare dagli abitanti e dai "fruitori" delle diverse zone della città;
- che Modena ha un' esperienza significativa nella realizzazione di interventi urbanistici orientati al miglioramento della sicurezza urbana. Ricordiamo i progetti realizzati tra il 2009 e il 2011 sul complesso Windsor Park e sull'ErreNord, per citare i due di maggiore rilievo;

CONSIDERATO:

- che le trasformazioni economiche e sociali hanno determinato in città la presenza di grandi contenitori e spazi urbani svuotati delle precedenti funzioni che restano per lungo tempo inutilizzati a causa della complessità dei processi decisionali dell'amministrazione da un lato, e dalle attese speculative dettate dal mercato, dall'altro;
- che questi "deserti urbani" producono degrado e insicurezza reale e percepita;
- che gli spazi urbani accessibili per la sperimentazione e l'innovazione sociale, culturale, artistica e produttiva rappresentano una risorsa sempre più scarsa, della quale invece diversi attori lamentano una straordinaria necessità;
- che aree marginali e periferiche rappresentano una risorsa progettuale attorno alla quale si possono sviluppare sinergie tra istituzioni e parti sociali, promuovendo creatività e innovazione, rivitalizzando pezzi di città e incrementando la sicurezza;

II CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad avviare una sperimentazione che, partendo dalla mappatura di spazi urbani, aree verdi, cortili scolastici oltre l'orario delle attività didattiche, edifici abbandonati e locali inutilizzati di proprietà dell'ente locale e di privati disponibili, li restituisca temporaneamente alla città come avviene da anni in molte città europee e, più recentemente, anche italiane per rendere vivo, partecipato, innovativo il tessuto urbano;
- a sperimentare forme di gestione temporanea delle aree individuate, da parte di cittadini attivi che hanno delle idee ma non hanno degli spazi dove svilupparle, senza chiedere loro canoni d'affitto insostenibili ma forme di compartecipazione per rendere praticabili i luoghi;
- a destinare gli spazi individuati ad attività di animazione temporanea di strada, di prestito bibliotecario itinerante, di esibizioni musicali all'aperto, di spettacoli teatrali in luoghi non dedicati, di attività artigianali, di riciclo e riuso, di fab lab, le piccole officine che producono oggetti personalizzati di fabbricazione digitale non reperibili nelle produzioni su larga scala... e di tutto quello che la creatività diffusa saprà indicare;
- a orientare la comunicazione pubblica di questa sperimentazione verso la diffusione dei suoi valori ispiratori e, in particolare:
 - la prevenzione di situazioni di insicurezza urbana;
 - lo sforzo di trattenere in città i tanti giovani, operatori sociali e culturali che rinunciano ai loro sogni o vanno a realizzarli altrove;
 - il contrasto della tendenza individualizzante della società attraverso la valorizzazione dei vantaggi della dimensione collettiva;
 - il risparmio di tempo e risorse perché rapportarsi concretamente con uno spazio è una condizione vincolante per verificare la fattibilità di un'idea e di un progetto;
 - il rilievo strategico nella costruzione di partenariati di progetto nei quali diversi attori con diversi interessi sono chiamati a collaborare.